Accordo di Collaborazione per il progetto

“Riuso del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione urbana”

tra

Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

e

il Comune di Pavia

identificati come le "Parti",

per la collaborazione in attività di ricerca nei settori della progettazione e della regolamentazione edilizia, con particolare riferimento al tema del riuso, del recupero e dell'efficienza abitativa.

PREMESSO CHE

L'attenzione al patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato è riconosciuta come componente fondamentale del governo del territorio.

la L.R. Lombardia n. 12/05 all'art. 1 comma 3bis incentiva le azioni di promozione e finanziamento per la riqualificazione delle aree dismesse attraverso gli strumenti di pianificazione,, in quanto concorre agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, costituisce attività di pubblica utilità ed interesse generale, qualora la dismissione comporti pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero di degrado ambientale e urbanistico.

la L.R. Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014 introduce nuove ulteriori disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato.

Il Comune di Pavia ha attivato di concerto con l'Agenzia del Demanio, proprietaria del compendio, un percorso finalizzato alla riqualificazione dell'ex Arsenale, una delle più importanti aree dismesse della città, circa 140.000 mq, su impulso del cosiddetto Decreto "Sblocca Italia", poi convertito in Legge n. 164 del 11 novembre 2014, che tramite l'art. 26 ha introdotto misure urgenti per velocizzare e sbloccare gli interventi di riutilizzo di immobili demaniali inutilizzati.

Il Comune di Pavia inoltre ha attivato con DGC n° 21 dell'11 febbraio 2016 il procedimento per la redazione del Piano Strategico, che introduce il tema della pluralità dell'attore decisionale, il concetto di costruzione della conoscenza nel corso dell'azione, la dimensione strategica, interattiva e intersoggettiva di un processo decisionale e prevede una modalità decisionale dinamica e interazionale per comparazioni limitate e successive.

Per completare il quadro di strategie e azioni finalizzate alla rigenerazione del tessuto urbano della città e avviare efficaci politiche di riuso il Comune di Pavia ha avviato una indagine conoscitiva dei contesti in stato di degrado e inutilizzo sul proprio territorio.

Considerato che

Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia (DICAr), all'interno dei gruppi di ricerca della sezione Architettura e Territorio e nell'ambito delle proprie attività didattiche del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, occupandosi di progettazione architettonica, urbana e territoriale, ha già avviato attività formative e di ricerca in particolare sul tema del riuso del patrimonio edilizio esistente, sul confronto con i casi stranieri come Olanda, Inghilterra Spagna e Francia, paesi che si sono già dotati regolamenti edilizi dedicati al riuso;

Il Comune e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia negli anni passati hanno già collaborato in attività di studio ed analisi e hanno organizzato convegni legati al dibattito tecnico e culturale sui temi dell'urbanistica e del rilancio del comparto edilizio:

- presentazione della ricerca Habito; una riflessione sul futuro dell'abitare, sull'attuale ripartizione delle competenze in materia edilizia tra gli Enti territoriali e sulla necessità di una revisione delle normative vigenti in anche a livello comunale: "L'innovazione dei modelli abitativi: il rapporto tra sperimentazione, normativa e regolamento edilizio"
- "Il RIUSO per la rigenerazione urbana" Quale futuro per il passato. Ipotesi progettuali ed esperienze internazionali di interventi di recupero, tra volontà di conservazione e necessità di trasformazione. Una riflessione sul mutamento della pianificazione urbanistica, che diventa sempre più progetto di recupero e di trasformazione della città, ben lontana dalla logica di espansione urbana che ha caratterizzato i Piani Regolatori del passato e ha profondamente modificato il volto della nostra città

Le parti, nel quadro degli obiettivi di riqualificazione urbana, paesaggistica e ambientale continuano ad essere interessate al tema del riuso del patrimonio edilizio esistente e alle politiche di consumo di suolo zero e mostrano un reciproco interesse a collaborare su questi temi, sia per gli aspetti riguardanti la didattica e la ricerca, sia per gli aspetti legati all'attività di progettazione e realizzazione: la ripartizione delle competenze in materia edilizia, il mutamento della pianificazione urbanistica che diventa sempre più progetto di recupero e di trasformazione della città, la necessità di una progettazione di qualità.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Il Comune di Pavia, rappresentato da Ing. Pier Benedetto Mezzapelle , residente per la

carica presso il Comune di Pavia, Piazza del Municipio 1, Pavia.

Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia, rappresentato dal Direttore Prof. Ferdinando Auricchio, residente per la carica presso il DICAr in via Ferrata 1, Pavia.

di seguito denominate "parti", convengono quanto segue:

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente Accordo di Collaborazione;

Articolo 2 (Obiettivi)

Le Parti intendono promuovere la collaborazione reciproca nel settore della progettazione architettonica e urbana con particolare riferimento al tema "Riuso del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione urbana".

Le Parti si impegnano condividere idee e strategie, a promuovere la ricerca e finalizzata alla definizione di nuove strategie per il riuso.

In tale ottica le Parti si impegnano a definire congiuntamente le attività da avviare per l'analisi e l'approfondimento di specifiche tematiche e si impegnano a mettere a disposizione delle altre la documentazione, il materiale nonché ogni altra informazione utile per la predisposizione di un progetto condiviso sul tema sopra indicato.

Successivamente le Parti potranno individuare nuovi temi di interesse reciproco.

Il Presente Accordo non comporta alcun onere finanziario diretto o indiretto a carico delle Parti.

Articolo 3 (Impegni delle Parti)

Al fine di dare attuazione alle finalità del presente Accordo le Parti, per quanto di competenza, si impegnano:

il DICAR a mettere a disposizione del Comune le proprie risorse tecnico-scientifiche per la realizzazione delle attività previste agli obiettivi di cui all'art 2; a consentire, nel rispetto della legislazione vigente in tema di sicurezza, al personale del Comune di accedere alle biblioteche dei Dipartimenti e consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili; a sottoporre agli allievi interessati argomenti per monografie e tesi su temi di interesse delle Parti.

Il Comune si impegna a: rendere disponibili le risorse necessarie, all'attuazione delle attività di cui all'art. 2, nel rispetto dei limiti imposti dall'attività e dal ruolo istituzionale; a garantire l'accesso al personale del Dipartimento DICAr coinvolto nella collaborazione alle proprie strutture e immobili, nel rispetto della legislazione vigente in tema di sicurezza;

Articolo 4 ((Modalità di attuazione)

Il presente Accordo di Collaborazione, si potrà attuare inoltre attraverso ulteriori specifici accordi tra le Parti volte a definire i programmi e le modalità di lavoro, ricerca e collaborazione; i suddetti accordi, fermo restando quanto previsto nel presente Accordo di Collaborazione, verranno predisposti nel rispetto dei Regolamenti delle "Parti" e richiameranno il presente Accordo. Per il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura le attività saranno coordinate dal dott. Carlo Berizzi.

Articolo 5 (Reperimento di risorse)

Le Parti, congiuntamente, si impegnano a promuovere iniziative presso enti pubblici e privati al fine di ottenere risorse finanziarie per:

- possibili interventi di recupero/riuso del patrimonio edilizio esistente;
- pubblicazioni, convegni e altre forme utili di informazione dell'iniziativa;
- attività di studio e ricerca;
- attivazione di borse di studio, dottorati e assegni di ricerca destinati all'attuazione del programma di lavoro.

Articolo 6 (Durata)

La durata del presente Accordo d'Intesa è di 36 (trentasei) mesi naturali e consecutivi decorrenti dalla data di stipula del presente Accordo. Allo scadere del termine, le Parti potranno procedere alla stipula di un nuovo Accordo di Collaborazione; con apposito atto scritto, per proseguire l'attività intrapresa.

Articolo 7 (Privacy)

Le "Parti" provvedono al trattamento, e se necessario, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dai propri regolamenti emanati in attuazione del D. Lgs, 196/2003 sul trattamento dei dati personali e s.m.i..

Le "Parti" possono pubblicare sul proprio sito istituzionale notizie riguardanti il presente accordo. Il trattamento dei dati personali viene eseguito sia in modalità automatizzata sia cartacea.

Le "Parti" dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 'del D.Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003.

Articolo 8 (Rimandi)

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Collaborazione, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia.

Pavia,

Per l'Università degli Studi di Pavia
Prof. Ferdinando Auricchio

Per il Comune di Pavia
Ing. Pier Benedetto Mezzapelle